

PART-2020

BANDO 2020 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Allegato al Bando Partecipazione 2020

**Soggetto richiedente**

Soggetto richiedente *	<b>COMUNE DI CESENA</b>
Codice fiscale *	<b>00143280402</b>
Tipologia *	<b>Comune</b>
*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2020</b>
*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti</b>

**Statuto**

Link statuto (*)	<a href="http://www.comune.cesena.fc.it/Regolamenti">http://www.comune.cesena.fc.it/Regolamenti</a>
------------------	---

**Dati Legale rappresentante / Delegato**

In qualità di *	<b>Legale rappresentante</b>
Nome *	<b>ENZO</b>
Cognome *	<b>LATTUCA</b>

**Ente titolare della decisione**

Ente titolare della decisione *	<b>COMUNE DI CESENA</b>
N. atto deliberativo *	<b>346</b>
Data *	<b>09-12-2020</b>
Copia delibera (*)	

Confermo che non sono presenti ' Partner progetto'

**Responsabile del progetto**

Nome *	<b>EMANUELA</b>
Cognome *	<b>ANTONIACCI</b>
PEC (*)	<b>protocollo@pec.comune.cesena.fc.it</b>

### Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo *	<b>AVANTI, C'È SPAZIO! La comunità di Cesena riattiva gli spazi dismessi attraverso gli usi temporanei</b>
Ambito di intervento *	<b>politiche in materia sociale e sanitaria, ambientale, territoriale, urbanistica e paesaggistica</b>
Progetti che sviluppano azioni per il target giovani *	<b>Si</b>

Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	<p><b>Il progetto Avanti, c'è spazio! ha la finalità di sperimentare con i cittadini forme di riuso e riattivazione degli edifici pubblici inutilizzati del Comune di Cesena e di definire un regolamento collaborativo sugli usi temporanei a partire da due casi studio, due immobili di proprietà dell'Amministrazione comunale attualmente inutilizzati. Si tratta di due edifici nella piena disponibilità del Comune e in buono stato di manutenzione: il primo è la ex scuola elementare di Diegaro, frazione di Cesena; il secondo è la Portaccia di Sant'Agostino, costruita lungo il canale del Cesuola nelle mura meridionali della città. Entrambi questi spazi si trovano in contesti marginali: la ex scuola di Diegaro è distante dal centro urbano e si trova in una frazione con pochi spazi collettivi; la Portaccia è prossima al centro, ma collocata in un'area densamente abitata in cui i servizi di prossimità non sono adeguati alla domanda.</b></p> <p><b>Il progetto Avanti, c'è spazio! nasce su proposta della Cabina di regia dei processi partecipativi del Comune di Cesena per dare una risposta concreta e repentina a diverse sollecitazioni, bisogni e proposte dei cesenati, che sono emersi nell'ambito di due processi che la città sta sviluppando: 1) il processo partecipativo del Piano Urbanistico Generale; 2) il processo partecipativo sulla valorizzazione del Centro Storico.</b></p> <p><b>Negli incontri preliminari di avvio e di ascolto del PUG - sviluppati da settembre 2020 e tuttora in corso - diverse tipologie di attori, tra cui i giovani e gli studenti universitari, i rappresentanti dei quartieri e le associazioni locali hanno avanzato diverse proposte concrete per contrastare la scarsa presenza di servizi nelle frazioni e aumentare la vitalità del centro rispetto agli spazi culturali e giovanili, puntando sui temi dell'amministrazione condivisa, la riattivazione dei beni dismessi e l'attivazione di politiche culturali e servizi innovativi: per i giovani Under 18-30 è fondamentale "lo sviluppo di politiche coraggiose e d'avanguardia (...) affinché Cesena sia più attrattiva per i giovani, frenando l'esodo di studenti universitari</b></p>
---	--

nelle altre città vicine e puntando sull'arte e la creatività e sulla riattivazione di spazi culturali e aggregativi per i ragazzi. Per i rappresentanti dei Quartieri è prioritario sviluppare “nuove forme di collaborazione fra cittadini e amministrazioni, come i riusi temporanei di edifici o comparti abbandonati, e la gestione condivisa di beni comuni urbani, con i quali offrire ai cittadini gli strumenti per attivare proprie competenze e risorse e costruire risposte ai bisogni sociali della comunità, come ad esempio nella vecchia scuola elementare di Diegaro”; lo stesso per le associazioni, che promuovono il “recupero degli edifici esistenti che possono concorrere al bene comune”, ma anche “il potenziamento delle reti tra associazioni e amministrazione”. Negli incontri del processo sul Centro Storico - sviluppato tra settembre e novembre 2020 - è emersa invece da parte del mondo socio-educativo l'assenza di spazi che possano offrire servizi per il benessere di famiglie, bambini e ragazzi. I genitori intervistati, per lo più mamme, segnalano di non recarsi in centro storico, pur avendone interesse, perché non trovano opportunità organizzate di socialità e gioco adatte alla fascia 0-6 così come sono assenti spazi riservati per l'allattamento o fasciatoi. Gli stessi operatori socio-educativi del Centro per le famiglie (servizio dislocato attualmente fuori dal centro storico) evidenziano la difficoltà di organizzare attività nel centro città per mancanza di spazi idonei e limitata accessibilità, al contempo sottolineano come offrire una risposta alle esigenze di servizi richieste dalle famiglie aumenterebbe l'appeal del centro storico, sia generando ricadute economiche significative sia dando maggiore visibilità alle attività educative offerte dai servizi comunali oggi attivi sul territorio.

I contributi raccolti mettono a fuoco l'idea di attivare nel centro uno spazio in cui offrire specifici servizi di ludoteca, animazione e creatività per il benessere di bambini e famiglie, anche in sinergia con altri poli del centro.

Dal punto di vista del processo decisionale, il progetto **Avanti, c'è spazio!** è in fase di avvio e costituisce la base teorico-pratica da cui derivare la procedura amministrativa con cui il Comune di Cesena - Settori Governo del Territorio, Partecipazione, Patrimonio, Sviluppo Economico - intende riattivare il proprio patrimonio inutilizzato attraverso forme di coprogettazione e amministrazione condivisa ai sensi del Codice del Terzo Settore (artt. 5, 55, 56). Tra gli Enti che potrebbero essere coinvolti in fase di avvio si individuano alcune Istituzioni che operano sui temi del progetto **Avanti, c'è spazio!**: l'Hub della Regione Emilia-Romagna sugli Usi temporanei che sta mettendo a punto modelli e regolamenti e l'ASP di Cesena Valle Savio, che si occupa di Servizi alla Persona.

#### Sintesi del processo partecipativo \*

**Il processo partecipativo Avanti, c'è spazio!** intende mettere a punto forme di gestione collaborativa dei Beni Comuni e strumenti di co-progettazione per la riattivazione degli spazi dismessi della Città di Cesena, secondo i principi del Codice del terzo settore (artt. 5, 55, 56). Si tratta di una pratica particolarmente innovativa e complessa, perché si mescolano i temi e gli strumenti del diritto e della partecipazione pubblica con quelli della rigenerazione urbana e del riuso dei beni dismessi e quelli dell'innovazione a base culturale e sociale per

la creazione di servizi di comunità.

In Italia non esistono pratiche diffuse sull'affidamento di edifici pubblici a soggetti del terzo Settore attraverso la co-progettazione per la complessità della materia e perché il diritto è assunto ad ostacolo. La co-progettazione, così come definita nel Codice del Terzo Settore (artt. 55 e 56), pone Amministrazione e soggetti del Terzo settore sullo stesso piano, stabilisce che nell'esercizio di attività di interesse generale questi soggetti agiscono con finalità civiche e definisce lo spazio di dialogo preventivo di un processo che può riguardare anche interventi di tutela e gestione di beni culturali beni pubblici e attività temporanee. Nel caso del riuso temporaneo dunque, la co-progettazione consente di mettere a fuoco prima gli obiettivi e le finalità delle parti e gli impegni reciproci, in un percorso trasparente e giuridicamente solido e tutelante, aperto a chiunque sia interessato, e che - se le parti giungono a visioni comuni - si conclude con l'affidamento del bene e la sottoscrizione di una convenzione.

Il processo Avanti, c'è spazio! intende dunque sperimentare la concessione di beni pubblici comunali attraverso forme di partecipazione e co-progettazione, a valle delle quali il Comune di Cesena intende impegnarsi nella sperimentazione di usi temporanei in capo alle comunità locali. Con una storica sentenza (131/2020) infatti, la Corte Costituzionale ha sancito che la collaborazione tra Terzo Settore ed Enti Pubblici non solo è un valore costituzionale, ma anche che la co-progettazione è l'applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale della Costituzione (art.118). Ciò significa che l'azione sussidiaria riguarda tutti i campi previsti dall'articolo 5 del codice del Terzo Settore, tra cui appunto anche la valorizzazione dei beni e gli usi temporanei.

Il processo Avanti, c'è spazio! è strutturato attraverso macro-fasi integrate e progressive che hanno lo scopo di creare da subito una base comune di saperi tra giovani, cittadini e Amministrazione e di far emergere i bisogni delle comunità locali di riferimento in cui gli immobili si trovano e le opportunità di riattivazione, poi di accompagnare gli attori, le idee le proposte di riuso temporaneo maggiormente in grado di generare impatti positivi per la comunità.

Le fasi del processo sono:

fase 0 - Fase di messa a punto del programma operativo, individuazione del gruppo di lavoro e degli strumenti di comunicazione.

fase 1 - Fase di formazione su modelli di partecipazione, spazi collaborativi di comunità e usi temporanei partecipati.

fase 2 - Fase di ascolto e partecipazione della comunità, per la messa a fuoco dei bisogni dei giovani under 18-30 e delle comunità residenti della frazione di Diegaro e della zona della Portaccia.

fase 3 - Fase di lancio della manifestazione di interesse e di selezione delle idee.

fase 4 - Fase di co-progettazione degli spazi da riattivare e accompagnamento delle idee per la definizione dei contenuti propedeutici alle convenzioni d'uso temporaneo.

fase 5 - Fase conclusiva di presentazione e assunzione della proposta finale di riattivazione degli spazi propedeutica alle convenzioni d'uso temporaneo, definizione del regolamento e

presentazione alla comunità.

In parallelo ad ogni fase si prevedono attività di comunicazione costanti e di restituzione progressiva degli esiti attraverso il sito web del progetto e l'invio di report mirati.

Allegato



ALLEGATO\_2\_CRONOPROGRAMMA\_FASI.pdf (105 KB)

Contesto del processo partecipativo \*

Cesena è un comune di circa 98.000 abitanti in provincia di Forlì-Cesena localizzato sull'asse della via Emilia. E' un'importante sede di studio, con 108 scuole ed una popolazione studentesca di oltre 18.000 studenti; la sede distaccata dell'Università di Bologna propone ai 5.500 iscritti una variegata offerta formativa. L'ultimo decennio presenta una sostanziale stabilità nel numero di abitanti complessivi, accompagnata da un graduale invecchiamento della popolazione (media 48 anni) ed una proporzione di anziani sul totale superiore ad un quarto. La matrice insediativa individua un centro urbano principale e oltre 40 frazioni. La popolazione è distribuita per il 56% nel capoluogo, ma un numero importante risiede fuori città: il 22 % nelle frazioni, il 21.5% nelle case sparse. Lo Statuto comunale suddivide il territorio in 12 quartieri, organismi di aggregazione e partecipazione, espressione dei cittadini, promotori di forme collaborative con associazioni e volontariato. L'organizzazione dei quartieri è stata oggetto di una recente revisione, con il coinvolgimento della cittadinanza. Il nuovo sistema regolamentare prevede l'intervento dei quartieri nei processi di coprogettazione e rigenerazione urbana e di formulazione dei patti di collaborazione. Il comune ha di recente approvato linee guida per la gestione dei processi partecipativi, ispirandosi ai principi della carta della partecipazione promossa nel 2014 da INU, AIPP e AIF ed avviato processi partecipativi di accompagnamento a piani, progetti ed azioni. In particolare, l'ascolto della città messo in atto mediante i processi partecipativi del PUG e del progetto "centro storico" ha evidenziando esigenze cui il presente progetto intende fornire una prima risposta. Famiglie e operatori del mondo socio-educativo hanno evidenziato l'assenza nel centro storico di servizi per i bambini: genitori, per lo più mamme, segnalano di non recarsi in centro storico, pur avendone interesse, perché non trovano opportunità organizzate di socialità e gioco adatte alla fascia 0-6 così come sono assenti spazi riservati per l'allattamento o fasciatoi. Gli stessi operatori socio-educativi del Centro per le famiglie evidenziano la difficoltà di organizzare attività nel centro città per mancanza di spazi idonei e limitata accessibilità; offrire una risposta alle esigenze di servizi richieste dalle famiglie aumenterebbe l'appeal del centro storico con ricadute socio economiche significative dando maggiore visibilità alle attività socio-educative offerte dai servizi comunali attivi sul territorio. I contributi raccolti mettono a fuoco l'idea di un luogo inteso come nodo di congiunzione tra Centro per le famiglie, Biblioteca Malatestiana e "centro commerciale naturale", dove offrire specifici servizi (ludoteca, animazione, creatività) e tante opportunità per il benessere di bambini e famiglie presenti sul territorio. L'esigenza di spazi dedicati ai

bambini ed ai giovani viene rappresentata anche per zone periferiche della città, in alcune frazioni scarsamente presidiate da servizi di prossimità; l'attenzione alla città nella sua interezza, il tema dell'integrazione e della accessibilità, non solo fisica, costituiscono obiettivi strategici di questa amministrazione e promuove l'avvio del presente progetto, che vede nel riuso di due immobili pubblici dismessi l'opportunità di favorire lo sviluppo di iniziative economiche, sociali e culturali, coinvolgendo il vivace mondo associazionistico locale, in cui sono attive oltre 180 AP.

1. la Portaccia di Sant'Agostino, meccanismo di difesa del passaggio del Cesuola nelle mura meridionali della città, nato con funzione di controllo e di protezione: la porta che un tempo impediva l'ingresso agli indesiderati ora si apre, accoglie ed include chi vive nella città e chi arriva da fuori. Agevolmente accessibile a piedi ed in bicicletta, l'edificio, di dimensione quasi domestica e raccolta, è sito in prossimità di uno dei parcheggi più usati dal target famiglie (Osservanza) e si presterebbe dunque a fungere da punto di riferimento per i genitori che vogliono fruire del centro storico godendo di servizi per la gestione delle esigenze dei più piccoli, offrendo nel contempo servizi aperti ai residenti (circa 3000 famiglie con una presenza di bambini e ragazzi fino a 16 anni pari a circa il 15% della popolazione insediata) gravitanti sulla zona centrale attestata fra la via Cavallotti, giardini Pubblici e Corso Garibaldi.

2. la vecchia scuola elementare della frazione di Diegaro, in funzione fra il 1966 ed il 1996 è posta in prossimità della parrocchia della Natività di Maria Vergine (circa 1300 parrocchiani) e dell'impianto sportivo attualmente gestito dall'Associazione Diegaro, in un contesto in cui possono integrarsi più servizi di prossimità, gestiti in modalità coordinata e condivisa. Nella frazione risiedono circa 220 famiglie, con una presenza di bambini e ragazzi fino a 16 anni, pari a circa il 12% della popolazione insediata.

Allegato



ALLEGATO\_1\_CONTESTO\_IMMOBILI\_RASSEGNA-STAMPA.pdf (3558 KB)

Obiettivi del processo  
partecipativo  
art. 13, l.r. 15/2018 \*

**Il processo Avanti, c'è spazio! si pone cinque obiettivi:**

1. Dare prima risposta mediante una serie di azioni concretamente realizzabili alle sollecitazioni dei cittadini pervenute nel corso di processi partecipativi (PUG e Progetto Centro storico) che hanno posto in evidenza alcune urgenze delle comunità locali rispetto a servizi di prossimità rivolti alle famiglie ed in particolare ai componenti giovani e giovanissimi. Si tratta di impulsi che mettono al centro le relazioni (sociali, culturali e ricreative) e che possono nel contempo favorire lo sviluppo di iniziative economiche, sociali e culturali promuovendo esperienze di rigenerazione urbana e di riuso funzionale del patrimonio dismesso.
2. Mettere a punto strumenti adeguati per il coinvolgimento delle comunità locali ed in particolare dei giovani per la riattivazione dei beni dismessi, mediante pratiche di innovazione culturale e artistica, sociale e civica e sperimentare nuove relazioni tra

pubblico, privato, terzo settore e singoli cittadini, aprendo nuove possibilità ad imprese creative ed a nuove forme di lavoro. La disponibilità di immobili dismessi dovuta, oltre che alla crisi economica, ai processi di cambiamento e trasformazione dei processi produttivi, e all'affermarsi di una diversa concezione delle città, sollecita il ripensamento dei meccanismi e degli strumenti tradizionalmente usati nella progettazione urbanistica e architettonica. I luoghi dismessi assumono il ruolo di contenitori interessanti in cui sperimentare forme di aggregazione, convivenza, coesione sociale, cittadinanza e nuovo civismo.

3. Attivare la formazione degli attori coinvolti sul ruolo degli usi temporanei come modalità di innesco per la gestione collaborativa dei beni comuni e sull'amministrazione condivisa, prendendo spunto da esperienze già consolidate in altri contesti, sia nazionali che internazionali, promuovendo strumenti innovativi e sperimentali che consentano di lavorare in un'ottica meno burocratizzata, più trasparente e più creativa e flessibile.

4. Sperimentare di forme di co – progettazione che superino la dualità fra Comune e cittadini fruitori degli spazi e gestori degli stessi.

5. promuovere azioni di innovazione e semplificazione amministrativa nei procedimenti di riattivazione di immobili di proprietà comunale, mettendo a sistema nuovi modelli ripetibili di gestione dei beni comuni che superino il modello tradizionale del conferimento a terzi della conduzione e gestione di immobili pubblici, facendo emergere valori differenti rispetto a quelli strettamente immobiliari ed economici, a favore di valori culturali e sociali.

Risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 \*

1. la condivisione con i cittadini ed i portatori di interesse delle funzioni e degli usi da attivare negli immobili prescelti, non trascurando gli aspetti di flessibilità e di modificabilità qualora le condizioni del contesto lo rendano necessario. Il prodotto di tale condivisione consiste nelle linee guida per il progetto di riuso dei due immobili contenenti la descrizione delle funzioni previste, delle modalità di gestione ed indicazione della tipologia di attori coinvolti. Le linee guida dovranno individuare gli eventuali interventi da eseguire sugli edifici e dei relativi / processi/procedimenti da attivare in modalità preventiva e la conseguente componente economico finanziaria.

2. la costruzione di uno schema di patto di collaborazione e uno schema di convenzione per la gestione degli immobili da rigenerare, secondo un processo inverso a quello tradizionale: il progetto genera la norma. Gli schemi costituiscono modelli ripetibili/ adattabili a varie situazioni

3. la costruzione di un sistema di indicatori utili al monitoraggio delle azioni e dei risultati.

Data di inizio prevista \*

01-02-2021

Durata (in mesi) \*

11

Motivazione per processi con durate superiori a 6 mesi

Per garantire alle fasi del processo di partecipazione e co-progettazione un congruo tempo, per allineare il processo con il procedimento tecnico-amministrativo e per garantire esiti

tangibili che possano confluire in patti e accordi si ritiene necessario un tempo congruo, individuato negli 11 mesi.

N. stimato persone coinvolte *	200
Descrizione delle fasi (tempi) *	<p><b>Il processo Avanti, c'è spazio!</b> è strutturato in cinque macro-fasi integrate e progressive che hanno lo scopo di creare da subito una base comune di saperi tra giovani, cittadini e Amministrazione e di far emergere i bisogni delle comunità locali e le opportunità di riattivazione dei beni con cui generare impatti positivi per la comunità.</p> <p><b>FASE 0 - FASE DI MESSA A PUNTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO, INDIVIDUAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO E DEGLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE</b> - propedeutica all'avvio / 1 mese. In questa fase saranno definiti: 1) il Tavolo di Negoziazione del processo, in cui sarà garantita una pluralità di soggetti, di cui il 60% con età inferiore o uguale ai 30 anni, e il Comitato di Garanzia 2) il gruppo di esperti che seguirà il processo in tutte le sue fasi; 3) coinvolgimento di Enti e Istituzioni potenzialmente interessati al processo, in qualità di partner oppure di osservatori; 4) messa a punto degli strumenti di comunicazione.</p> <p><b>FASE 1 - FASE DI FORMAZIONE SU MODELLI DI PARTECIPAZIONE, SPAZI COLLABORATIVI DI COMUNITA' E USI TEMPORANEI PARTECIPATI</b> - aperta a tutti gli interessati / 2 mesi (in parte sovrapposti a fase 2). In questa fase prevediamo di organizzare un ciclo di seminari su casi e modelli concreti di spazi a forte base culturale e/o sociale e/o ad uso temporaneo, invitando i protagonisti che li hanno attivati, sia soggetti del terzo settore sia le amministrazioni. Tra i casi a cui si sta guardando, a titolo esemplificativo e non esaustivo, c'è l'esperienza delle Case di Quartiere di Torino, l'Osservatorio dei Beni Comuni di Napoli e dell'uso temporaneo dell'ex Asilo Filangieri, le esperienze di Bologna e Reggio Emilia per la creazione di Hub di Comunità;</p> <p><b>FASE 2 - FASE DI ASCOLTO E PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITÀ, PER LA MESSA A FUOCO DEI BISOGNI DEI GIOVANI UNDER 18-30 E DELLE COMUNITÀ RESIDENTI DELLA FRAZIONE DI DIEGARO E DELLA ZONA DELLA PORTACCIA</b> / 3 mesi (in parte sovrapposti a fase 1) - aperta a tutti gli interessati, con particolare attenzione ai giovani e alle famiglie residenti o frequentanti le aree. In questa fase è indispensabile mettere a fuoco i bisogni puntuali delle comunità di riferimento e un confronto sui possibili usi e i modelli di gestione. Tra le modalità di ascolto e ingaggio si prevedono focus-group tematici mirati, passeggiate esplorative e laboratori. Le attività potranno svolgersi in digitale, quelle in presenza solo a piccoli gruppi, nel rispetto delle disposizioni Covid.</p> <p><b>FASE 3 - FASE DI LANCIO DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE E DI SELEZIONE DELLE IDEE</b> / 1 mese - aperta a tutti gli interessati. In questa fase verrà attivata una manifestazione di interesse rivolta a tutti i soggetti interessati al riuso della scuola di Diegaro e della Portaccia. Potranno concorrere tutti i soggetti interessati, candidando idee e progetti per la fase di co-progettazione vera e propria. I criteri di ammissione delle idee perseguiranno la capacità dei proponenti di perseguire l'interesse generale della comunità maturato nella</p>



fase 2 di ascolto e partecipazione, di produrre azioni per il benessere della comunità in base ai bisogni espressi e l'impegno a costruire idee comuni nel percorso di co-progettazione.

**FASE 4 - FASE DI CO-PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI DA RIATTIVARE E ACCOMPAGNAMENTO DELLE IDEE PER LA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI PROPEDEUTICI ALLE CONVENZIONI D'USO TEMPORANEO / 4 mesi - aperta ai soggetti selezionati. I soggetti selezionati avranno il compito di sviluppare le proprie idee e di metterle a punto perseguendo una logica di collaborazione e di integrazione delle progettualità. Nel percorso di co-progettazione, facilitatori ed esperti favoriranno momenti di presentazione dei progetti tra tutti i soggetti selezionati, di scambio e di interazione delle idee e con affondi sui modelli di governance e sostenibilità, per giungere a un patto di collaborazione per una prima sperimentazione di uso temporaneo che risponda ai bisogni emersi nella fase 2. In questa fase i partecipanti potranno anche riprendere eventuali idee rimaste escluse nella fase 3 interfacciandosi sia con la comunità sia con soggetti candidati.**

**FASE 5 - FASE CONCLUSIVA DI ASSUNZIONE DELLA PROPOSTA FINALE DI RIATTIVAZIONE DEGLI SPAZI PROPEDEUTICA ALLE CONVENZIONI D'USO TEMPORANEO, DEFINIZIONE DEL REGOLAMENTO E PRESENTAZIONE ALLA COMUNITÀ / 2 mesi - aperta ai soggetti selezionati e illustrata a tutti coloro hanno partecipato alle fasi di ascolto e partecipazione. In questa fase saranno definiti gli impegni delle parti e sottoscritti i contenuti della proposta partecipata di riuso temporaneo dei beni. La proposta sarà approvata dall'Amministrazione e diverrà la base per attuare il procedimento amministrativo del Patto di Collaborazione e della Convenzione d'uso dei due spazi, che sarà presentata formalmente a tutta la città.**

In parallelo ad ogni fase si prevedono attività di comunicazione e restituzione degli esiti attraverso il sito web del progetto e l'invio di report mirati.

#### Staff di progetto

Nome *	<b>EMANUELA</b>
Cognome *	<b>ANTONIACCI</b>
Ruolo *	<b>Project Manager e referente rapporti istituzionali e con la Cabina di Regia "Cantiere Partecipazione"</b>

#### Staff di progetto

Nome *	<b>ANDREA</b>
Cognome *	<b>LUCCHI</b>
Ruolo *	<b>Componente della Cabina di Regia e Dirigente del Settore SAPP</b>

## Ref. rapporti con Serv. Patrimonio

## Staff di progetto

Nome *	<b>MATTEO</b>
Cognome *	<b>GAGGI</b>
Ruolo *	<b>Componente Cabina di Regia, Dirigente Settore Sviluppo Economico Ref. rapporti con Centro Storico</b>

## Staff di progetto

Nome *	<b>SILVIA</b>
Cognome *	<b>CANALI</b>
Ruolo *	<b>Componente Cabina di Regia, Resp. Servizio Partecipazione, Ref. operativa del processo partecipativo</b>

## Staff di progetto

Nome *	<b>ELENA</b>
Cognome *	<b>FARNE'</b>
Ruolo *	<b>Garante della Partecipazione Comune di Cesena Coordinamento processo partecipativo</b>
Email *	<b>garantepartecipazione@comune.cesena.fc.it</b>

## Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia

## Sollecitazione delle realtà sociali \*

**Gli attori già coinvolti nel processo, con Accordo formale, sono sei tra associazioni giovanili e gruppi giovanili informali:**

- Associazione Cesena Comics APS - l'Amministrazione è partner del progetto regionale GPT "Cresce solo se sognata" con un percorso di valorizzazione di spazi e luoghi del Centro Storico (zona Porta Santi) - Associazione giovanile.
- AIDORU APS - l'Amministrazione è partner del progetto regionale GPT "INA Casa. Una casa per uno, una casa per tutti", si è occupata di percorsi di valorizzazione e rigenerazione urbana in Centro Storico - Associazione giovanile.
- "Collettivo giovanile" Marbre Blonde - ha siglato con l'Amministrazione un patto di collaborazione nell'ambito del progetto Green City Cesena, vincitori del bando giovani di Casa Bufalini - Laboratorio Aperto, collabora con RAIGulp - Collettivo giovanile;
- Associazione AD ASTRA APS - è un'associazione giovanile

volta ad incentivare e incoraggiare l'arte, in particolar modo quella urbana, e la cultura, nella loro naturale propensione alla condivisione e all'espressione - Associazione giovanile.

- Progetto 11 APS - collabora su progetti di valorizzazione della lettura nei territori con particolare riferimento al punto lettura decentrato presente nel Quartiere Dismano e promuove la lettura nelle scuole attraverso la realizzazione delle Casette dei Libri;

- Associazione Barbablù APS - collabora per progetti con i giovani del territorio gestendo in particolare il Centro di Aggregazione Giovanile Lunamoonda in uno dei Quartieri della Città.

Sarà indispensabile coinvolgere la comunità in una accezione ampia con particolare attenzione ad alcuni target:

- residenti nelle frazioni e nel quartiere in cui si trovano gli immobili;

- altri giovani non organizzati, anche attraverso le famiglie e i genitori;

- le reti studentesche e dell'Università;

- potenziali frequentatori dei servizi di comunità che si potranno sviluppare;

- soggetti del privato sociale che potrebbero attivarsi nella gestione degli spazi;

- consigli di quartiere Oltre Savio e Centro Urbano;

- Centro Servizi per il Volontariato.

Il processo di partecipazione e co-progettazione sarà accompagnato da una campagna di ingaggio e comunicazione, da una manifestazione di interesse aperta a tutti. Lo strumento della manifestazione di interesse, adottato in fase di candidatura per la composizione dell'Accordo formale, sarà mantenuto anche nelle prime fasi di condivisione del percorso, caratterizzate da attività di programmazione, formazione e ascolto della comunità. Dato l'oggetto del percorso, la formalità delle adesioni consentirà di garantire evidenza e trasparenza. La comunità, nella sua rappresentanza organizzata, sarà messa a conoscenza dell'opportunità di aderire attraverso diversi modalità, da quelle più comunicative e promozionali (conferenza stampa, comunicati stampa, news su pagine web dedicate, post sui canali social istituzionali) a quelle più dirette e personalizzate (email o lettere nominali).

Inclusione \*

Il processo di partecipazione sarà accompagnato da una campagna di ingaggio e comunicazione e da una manifestazione di interesse aperta a tutti. Lo strumento della manifestazione di interesse, adottato in fase di candidatura per la composizione dell'Accordo formale, sarà mantenuto anche nelle prime fasi di condivisione del percorso, caratterizzate da attività di programmazione, formazione e ascolto della comunità. Dato l'oggetto del percorso, la formalità delle adesioni consentirà di garantire evidenza e trasparenza. La comunità, nella sua rappresentanza organizzata, sarà messa a conoscenza dell'opportunità di aderire attraverso diversi modalità, da quelle più comunicative e promozionali (conferenza stampa, comunicati stampa, news su pagine web dedicate, post sui canali social istituzionali) a quelle più dirette e personalizzate (email o lettere nominali). Alleati nell'operazione di

sollecitazione saranno i soggetti organizzati di secondo livello (associazioni di associazioni) come Assipro che raccoglie tutte le APS e ODV di Cesena, le Associazioni di categoria di riferimento per il territorio, i Consigli di quartiere, le reti formali di studenti come la Rete degli Studenti medi e la Rete degli Universitari. Per sollecitare maggiormente l'attenzione dei giovani e rendere più efficace il loro coinvolgimento, le informazioni relative al percorso e l'opportunità di manifestare il proprio interesse ad aderire sarà veicolato su UniRadio Cesena: una web radio nata per dare voce ai giovani, universitari e non, dall'impegno delle Associazioni Studentesche Universitarie Analysis, A.St.I.Ce, MyS.T.A., Spazi e S.P.R.I.Te., avente sede all'interno del Cesena Student Residence (Ex-Macello), punto d'incontro centrale per la vita universitaria cesenate.

#### Programma creazione TdN \*

**Il Tavolo di negoziazione è attivato ad inizio processo con l'obiettivo di accordarsi sullo sviluppo del processo, definendo le modalità per garantire trasparenza, pluralità di punti di vista, focalizzazione su obiettivi e risultati attesi. Il Tavolo è in capo al responsabile di progetto, supportato da un facilitatore ed è convocato tramite invio di e-mail nominale; nel primo incontro sono condivise le regole generali del processo, le regole specifiche di funzionamento, le modalità da privilegiare nel coinvolgimento attivo della comunità e dei giovani, la composizione della mappa degli attori da sollecitare/includere a cui sarà inviata la manifestazione di interesse. Nelle sedute operative, convocate tempestivamente con e-mail della segreteria organizzativa con indicazione di data, luogo, orario della seduta e i documenti disponibili, il Tavolo definisce e attua gli strumenti di monitoraggio del processo. Convocazione e documenti utili ai componenti per prepararsi al confronto sono pubblicati on line. Il Tavolo lavora collegialmente con la conduzione di un facilitatore, il responsabile del progetto presenta l'ordine del giorno e i tempi a disposizione, ricorda le regole condivise sul funzionamento del tavolo. Al termine dell'incontro è valutata la rappresentatività della discussione e il grado di condivisione. Le sedute sono calendarizzate ed è tenuto un registro delle presenze. Di ogni seduta è redatto e reso pubblico un report che organizza i contributi emersi dal confronto evidenziando la progressione verso i risultati attesi e la loro valutazione.**

#### **COMPOSIZIONE**

La composizione del Tavolo è stabilita in massimo 15 persone. Oltre al soggetto decisore, i componenti del Tavolo sono individuati nei rappresentanti delle Associazioni di categoria, degli Enti del terzo Settore di secondo livello (Assipro), delle reti formali (Reti di Studenti e Universitari). In questo modo sono valorizzati i soggetti "portatori di relazioni", capaci di raggiungere le diverse realtà attive del territorio che il processo mira a includere. A tutte le realtà che compongono il Tavolo è chiesto di nominare due propri rappresentanti, un uomo e una donna, almeno uno dei due di età inferiore a 34.

#### **GESTIONE DEI CONFLITTI**

In caso di conflitto sarà utilizzato il "metodo del consenso" al fine di pervenire a una decisione che esprima l'accordo tra la

maggioranza dei partecipanti integrando al contempo nella decisione anche le obiezioni della minoranza. Il metodo prevede per ogni decisione l'espressione di un'opzione di voto (favorevole e sostenitore, favorevole non sostenitore, contrario non oppositore, oppositore); a ciascun oppositore si chiede un intervento, altrettanti sono chiesti ai sostenitori; se gli oppositori ritirano la loro opposizione, si votano nuovamente le posizioni rimanenti; se gli oppositori non rientrano, dichiarandosi almeno "contrari non oppositori", il facilitatore chiede al tavolo di votare se procedere con voto a maggioranza o rimandare la discussione.

#### Metodi mediazione \*

**Il processo partecipativo è articolato in cinque macro-fasi operative, accorpabili in tre fasi strategiche distinte:**

- 1) confronto pubblico sulle aree/edifici e formazione/coaching sugli usi temporanei;**
- 2) avvio manifestazione di interesse e selezione di soggetti/idee per la co-progettazione;**
- 3) co-progettazione con gli interessati/selezionati e assunzione di impegni.**

Il momento della "condivisione" è la prima fase, mentre le attività della seconda e terza definiscono lo "svolgimento" del processo: tutte sono pubbliche, aperte dalla raccolta delle manifestazioni di interesse e chiuse con l'assunzione di impegni. Tutte le attività sono accompagnate da facilitatori, che conducono gli incontri mediante strumenti utili ad accordare i punti di vista con una visione di collaborazione alla cura di beni comuni. Tutti, soggetti organizzati e non, possono contribuire con una propria riflessione, utilizzando strumenti di natura qualitativa, adatti a stimolare interesse e ingaggio, combinati e integrati tra loro: momenti di osservazione partecipata con interviste sul campo e due passeggiate di quartiere con confronto semi-strutturato per comprendere, comporre, condividere una mappa delle questioni in gioco relative alla rigenerazione dei due beni oggetti del confronto. Le attività e la sintesi della riflessione saranno video-rappresentate e pubblicate su un canale YouTube dedicato commentabile e videoclip sugli altri canali social per raccolta di ulteriori contributi. Gli strumenti caratterizzanti la fase di svolgimento (co-progettazione) saranno di natura qualitativa con discussione strutturata: workshop contestuali tematici con alternanza di piccoli gruppi e plenaria; webinar di condivisione e riflessione dei risultati. Il risultato puntuale, esito di confronti allargati e di confronti mirati per gruppi (max 8-10 persone), è arricchito dall'interazione on line con webinar allestiti come "fiera virtuale", con stanze e bacheche con note e domande di approfondimento dei visitatori. I momenti di sintesi registrati e resi pubblici sui canali attivati (YouTube/Social) sono aperti a ulteriori commenti

#### **Gestione dei conflitti**

Le posizioni divergenti potrebbero emergere durante il confronto nei workshop sono affrontate con il metodo del Confronto creativo il cui punto di partenza è la "mappa delle questioni in gioco" esito della fase di condivisione, con il fine di trarre profitto da complessità: ogni gruppo di lavoro formula motivate proposte (obiettivi di rigenerazione, criteri guida per la

gestione); il facilitatore invita i partecipanti a individuare proposte ponte – rispondenti a più esigenze e interessi; la domanda “Cosa potremmo cambiare per andare incontro a queste preoccupazioni?” stimola proposte positive cumulative generando opzioni moltiplicate (proposte originarie, proposte ponte, proposte cumulative) poi composte in opzioni oggetto di valutazione “concertata” sulla base di criteri condivisi in cui l’invenzione è ben distinta dalla scelta.

---

Piano di comunicazione \*

**Il processo di partecipazione sarà accompagnato da un piano di comunicazione finalizzato all’ingaggio della comunità locale per tutta la sua durata, dall’inizio del progetto, e da una manifestazione di interesse aperta a tutti nelle fasi iniziale e di ingaggio.**

**Tra gli strumenti di comunicazione che intende attivare l’Amministrazione si prevedono:**

- messa a punto di un piano di comunicazione e definizione di una immagine coordinata;
- sito web dedicato al progetto che rimarrà aperto e attivo anche dopo il progetto per tutta la fase di sperimentazione;
- mailing list o newsletter periodiche;
- uso dei social media con pagina dedicata e/o sulla pagina istituzionale del Comune di Cesena;
- comunicati stampa mirati per fotonotizie e interviste in radio;
- riprese video e campagne fotografiche da veicolare in digitale.

**Tra gli strumenti di comunicazione che saranno attivati dai partner si prevedono:**

- condivisione delle newsletter periodiche e delle notizie attraverso i propri canali di comunicazione;
- uso dei social media;
- partecipazione a interviste e riprese video.

**Tra gli strumenti di ingaggio propedeutici alla fase di avvio si prevedono:**

- attività di outreach con i partner di progetto;
- interviste mirate di ingaggio con i partner di progetto finalizzate alla mappatura degli attori;


**Tra gli strumenti di aggiornamento e informazione in progress si prevedono:**

- report di ogni incontro da inviare via e-mail e da pubblicare sul sito e sui social;
- report di sintesi da inviare via e-mail e pubblicare sul sito e sui social;

**Tra gli strumenti di adesione:**

- Strumento della manifestazione di interesse, adottato in fase di candidatura per la composizione dell’Accordo formale, sarà mantenuto anche nelle prime fasi di condivisione del percorso, caratterizzate da attività di programmazione, formazione e ascolto della comunità. La comunità, nella sua rappresentanza organizzata, sarà messa a conoscenza dell’opportunità di aderire attraverso diversi modalità.
-

**Accordo formale**

Il/La sottoscritto/a *	<input checked="" type="checkbox"/> <b>DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio</b>
Accordo formale *	 ACCORDO Avanti c'è spazio.pdf (1688 KB)
Soggetti sottoscrittori *	<b>Associazione Cesena Comics APS - Associazione giovanile.            AIDORU APS - Associazione giovanile.            "Collettivo giovanile" Marbre Blonde - Collettivo giovanile;            Associazione AD ASTRA APS - Associazione giovanile            Progetto 11 APS            Associazione Barbablu' APS</b>
I firmatari assumono impegni a cooperare? *	<b>Si</b>
Dettagliare i reali contenuti	<b>Nello specifico contribuendo alla diffusione della comunicazione e promozione delle attività sul territorio e alla realizzazione delle azioni che verranno individuate come strategiche.</b>
Soggetti sottoscrittori	<b>Associazione Cesena Comics APS - Associazione giovanile.            AIDORU APS - Associazione giovanile.            "Collettivo giovanile" Marbre Blonde - Collettivo giovanile;            Associazione AD ASTRA APS - Associazione giovanile            Progetto 11 APS</b>

**Attività di formazione**

*	<p><b>Il progetto prevede un'attività di formazione mirata rivolta sia al personale dell'Ente sia alla comunità che sarà coinvolta nel processo.</b></p> <p><b>L'attività di formazione sarà definita concretamente nella fase di avvio del percorso e si svilupperà nelle fasi 1 e 2, a partire dall'identificazione del gruppo di lavoro operativo e dei facilitatori ed esperti a cui l'Amministrazione affiderà l'incarico di gestione del processo di partecipazione e co-progettazione.</b></p> <p><b>L'attività di formazione prevederà specifici affondi organizzati in forma di seminario (in digitale) su diversi temi:</b></p> <p><b>1 - usi temporanei e beni comuni, ruoli delle parti e opportunità del codice del terzo settore per dare vita a spazi collaborativi: il punto di vista delle associazioni del terzo settore e della amministrazioni;</b></p> <p><b>2 - il punto di vista di chi ha attivato immobili dismessi con usi temporanei per finalità sociali e culturali: buone pratiche regionali di governance collaborativa, dai luoghi per attività culturali alla creazione di servizi per giovani e famiglie e mondo della creatività</b></p> <p><b>3 - il punto di vista di chi ha costruito progetti collaborativi di gestione e governance di immobili pubblici per finalità sociali e culturali: buone pratiche nazionali di governance collaborativa, dalle case di quartiere agli spazi collaborativi di Bologna, Reggio Emilia e Rimini</b></p>
---	--

4 - usi temporanei e sostenibilità: il punto di vista di esperti di fundraising a base sociale e culturale e di operatori che usano crowdfunding civico e fundraising;

5- forme di monitoraggio e accountability: il punto di vista e le esperienze delle amministrazioni di Napoli e Reggio Emilia.

Il soggetto gestore e il Comune di Cesena individueranno i docenti tra esperti in materia (attivatori, amministratori, privato sociale, associazioni). I format che si prevedono si configurano in incontri digitali con domande e interazione dal pubblico e con la messa a punto di domande e questioni con cui il gruppo di facilitazione costruirà ogni mezza giornata di webinar.

Obiettivo della formazione è quella di accompagnare il processo nelle fasi iniziali in modo che tutti i soggetti siano nella condizione di confrontarsi su un terreno comune per tutto lo sviluppo del processo.

## Monitoraggio

Attività di monitoraggio e controllo \*

**Il processo prevede un'attività di monitoraggio del processo che sarà sviluppata in due fasi:**

**1-** per tutta la durata del processo, attraverso il Tavolo di Negoziazione e Il Comitato di Garanzia, che avranno il compito sia di indirizzare lo sviluppo del processo in ogni fase sia di sciogliere eventuali nodi, criticità e conflitti che potranno verificarsi. Questi organi agiranno per le rispettive parti di competenza con incontri periodici cadenzati - almeno cinque incontri per tutto il processo - di verifica e monitoraggio degli esiti. Dovranno produrre dei report di sintesi e di indicazioni riferibili agli impatti, che saranno sempre pubblicati sul sito.

**2-** a conclusione del processo, per tutta la fase di sperimentazione, si intende dare forma a un Comitato di monitoraggio finalizzato a monitorare gli esiti in progress. Tale comitato sarà formato dall'Amministrazione comunale, da rappresentanti del TdN, da soggetti gestori, nonché da soggetti esterni con ruolo di imparzialità e garanzia. Questo organo agirà per le rispettive parti di competenza con incontri periodici cadenzati - almeno uno per ogni anno di sperimentazione per tutto il processo - di verifica e monitoraggio degli esiti. Dovrà produrre dei report di sintesi e di indicazioni riferibili agli impatti. Come riferimento culturale ci si baserà sul processo di Accountability del progetto di Collaborazione promosso da Comune di Reggio Emilia e sull'Osservatorio dei Beni Comuni del Comune di Napoli che ha al suo attivo tavoli aperti e gruppi di coordinamento che operano in forma assembleare. Gli esiti di questa attività saranno sempre pubblicati sul sito.

## Comunicazione di garanzia locale

Comitato di garanzia locale

**Il Comitato di garanzia locale sarà istituito subito, nella fase di avvio del processo. Avrà il compito di verificare il rispetto dei tempi, delle azioni previste, dell'applicazione del metodo e il rispetto del principio di imparzialità dei conduttori e con funzioni di monitoraggio dell'esito del processo.**



La modalità di costituzione prevede l'individuazione di almeno tre soggetti con i seguenti criteri:

- estraneità al progetto / processo, ovvero non essere parte né del Comune di Cesena né dei Partner né del TdN né del futuro gestore (impegno a non candidarsi);
- avere comprovata esperienza nel campo della partecipazione e/o del codice del terzo settore e/o in materia di Beni Comuni e/o Usi temporanei e/o in materia di Diritto Amministrativo
- impegno a seguire il processo per tutto il suo iter, a tenere in conto i punti di vista di tutte le parti e a rendicontare concretamente l'organizzazione di incontri dedicati di verifica e accompagnamento, mantenendo comunicazioni e aggiornamenti periodici con le parti coinvolte.

Il Comitato di Garanzia dovrà trovarsi almeno tre volte durante tutto l'iter del processo. Agli incontri dovranno essere rappresentate tutte le parti, nonché il Comitato dovrà identificare possibili risoluzioni di conflitti nel caso possano generarsi. In questo caso, per affrontarli sarà utilizzato il metodo del Confronto creativo. La sfida sarà quella di trarre profitto da complessità: ogni istanza divergente dovrà poter illustrare le motivazioni e il Comitato di garanzia potrà suggerire proposte ponte rispondenti a più esigenze e interessi, selezionandole tra quelle emerse.

#### Comunicazione dei risultati del processo partecipativo

Modalità di comunicazione pubblica \*

**Il processo partecipativo sarà per tutta la sua durata accompagnato da azioni di comunicazione.**

**I risultati del processo saranno resi pubblici in itinere e alla sua conclusione con un evento finale di presentazione a cui parteciperanno tutti gli attori coinvolti, nonché sarà comunicato con l'ausilio di tutti i media previsti nel piano di comunicazione. Compatibilmente con le disposizioni Covid l'incontro sarà in presenza ovvero in digitale se non ci saranno le condizioni di sicurezza.**

#### Oneri per la progettazione

Importo \* **21000**

Dettaglio della voce di spesa \* **Progettazione percorso partecipato e co-progettazione.**

#### Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

Importo \* **4000**

Dettaglio della voce di spesa \* **formazione pratiche e metodi partecipativi, co-progettazione per riattivazione di immobili dismessi**

#### Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo \* **2000**

Dettaglio della voce di spesa \* **acquisto materiali per la facilitazione in presenza e in remoto**

**Oneri per la comunicazione del progetto**

Importo *	<b>6000</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>Immagine coordinata e piano di comunicazione</b>

**Spese generali**

Importo *	<b>2000</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>Spese generali per funzionalità operativa</b>

**Costo totale del progetto**

Tot. Oneri per la progettazione *	<b>21.000,00</b>
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi *	<b>4.000,00</b>
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi *	<b>2.000,00</b>
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto *	<b>6.000,00</b>
Tot. Spese generali *	<b>2.000,00</b>
Totale Costi diretti *	<b>33.000,00</b>
Totale Costo del progetto *	<b>35.000,00</b>
% Spese generali *	<b>6,06</b>

Confermo che non sono presenti ' Co-finanziamento di eventuali altri soggetti'

**Contributo regione e % Co-finanziamento**

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	<b>20000</b>
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	<b>0,00</b>
C) Contributo richiesto alla Regione	<b>15000</b>
Totale finanziamenti (A+B+C)	<b>35.000,00</b>

**Cronoprogramma delle attività e relativi costi**

Titolo breve dell'attività *	<b>FASE 0 e 1 - MESSA A PUNTO PROGRAMMA E FORMAZIONE SU MODELLI, SPAZI DI COMUNITA' E USI TEMPORANEI</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Mesi 1-3. Definizione del programma, gruppo di lavoro, Tavolo di Negoziazione e Comitato Garanzia. Organizzazione di un Ciclo di seminari su casi e modelli concreti di spazi a forte base culturale e/o sociale e/o ad uso temporaneo.</b>
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	<b>4500</b>

#### **Cronoprogramma delle attività e relativi costi**

Titolo breve dell'attività *	<b>FASE 2 - ASCOLTO E PARTECIPAZIONE PER LA MESSA A FUOCO DEI BISOGNI DEI GIOVANI E DEI RESIDENTI</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Mesi 2-4. In questa fase è indispensabile mettere a fuoco i bisogni puntuali delle comunità di riferimento e un confronto sui possibili usi e i modelli di gestione.</b>
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	<b>6500</b>

#### **Cronoprogramma delle attività e relativi costi**

Titolo breve dell'attività *	<b>FASE 3 - LANCIO DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE E DI SELEZIONE DELLE IDEE</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Mese 5. In questa fase verrà attivata una manifestazione di interesse rivolta a tutti i soggetti interessati al riuso della scuola di Diegaro e della Portaccia.</b>
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	<b>4500</b>

#### **Cronoprogramma delle attività e relativi costi**

Titolo breve dell'attività *	<b>FASE 4 - PERCORSO DI CO-PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI DA RIATTIVARE</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Mesi 6-9. I soggetti selezionati avranno il compito di sviluppare le proprie idee e di metterle a punto perseguendo una logica di collaborazione e di integrazione delle progettualità.</b>
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	<b>15000</b>

#### **Cronoprogramma delle attività e relativi costi**

Titolo breve dell'attività *	<b>FASE 5 - FASE CONCLUSIVA DI ASSUNZIONE DELLA PROPOSTA FINALE DI RIATTIVAZIONE DEGLI SPAZI</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Mesi 10-11. In questa fase saranno definiti gli impegni delle parti e sottoscritti i contenuti della proposta partecipata di riuso temporaneo dei beni.</b>

Dettaglio costi attività  
programmate 2021 \*

**4500**

#### Riepilogo costi finanziamenti e attività'

Costo totale progetto	<b>35.000,00</b>
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	<b>35.000,00</b>
Totale costi attività	<b>35.000,00</b>
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	<b>57,14</b>
% Contributo chiesto alla Regione	<b>42,86</b>
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	<b>20.000,00</b>
Contributo richiesto alla Regione	<b>15000</b>

#### Impegni del soggetto richiedente

*	<input checked="" type="checkbox"/> Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 16 febbraio 2021. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <a href="https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021">https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021</a> , che attesta l'avvio del processo partecipativo
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 16 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 16 del bando)
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione

---

**Emilia-Romagna (punto 16 del Bando)**

---

**Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)**

\*  Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione

\*  L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Il/La sottoscritto/a \*  **DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016**

---